



n. 22 / luglio 2025

LA RIVISTA DEI MUSEI

PERIODICO DELLA COMMISSIONE STORIA E MUSEI
DELL'AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO



www.asimusei.it

MUSEO AUTOCLUB STORICO PESARO “DORINO SERAFINI”

Alcuni Club ASI hanno particolarmente a cuore la tutela storica delle loro tradizioni sportive. Fra questi, il Club ASP Dorino Serafini di Pesaro che ha trasformato la sua sede in un museo fotografico con splendidi scatti in bianconero e molti cimeli e trofei del campione marchigiano. La storia di questo piccolo ma significativo museo inizia da lontano. Alla fine degli anni 90 Dorino Serafini (1909-2000) aveva affidato in comodato d'uso tutti i suoi trofei al Museo Morbidelli. Dopo la chiusura del Museo, mentre i trofei venivano messi all'asta da Bonham's, il Club Auto Storiche Pesaro “Dorino Serafini”, con una paziente opera di mediazione, riusciva a bloccare la vendita ed a ricevere in custodia tutto il materiale dagli eredi Serafini.



Dorino Serafini vincitore del Circuito del Garda - Osca 1100 - 1948

A dicembre 2019 il Club ha organizzato una mostra a Pesaro presso la sala Laurana del Palazzo della Prefettura di Pesaro ed Urbino per fare conoscere alla città i trofei conquistati dal prestigioso cittadino pesarese. Nel novembre 2021 è cambiato il consiglio direttivo del club che ha puntato da subito ad avere una nuova sede del Club pensando di adibirla a museo con cimeli, foto, libri e tutto quello che è stata la vita del campione Dorino Serafini, iniziata negli anni '30 mietendo successi con le due ruote. Serafini conta nel suo palmares motociclistico due titoli italiani, 1933 con la MM.175 cc e nel 1936 con la Bianchi 500cc. Il trofeo più prestigioso arriva nel 1939, quando il pesarese si aggiudica il titolo europeo (equivalente del Mondiale di oggi) con la Gilera 500 cc. 4 cilindri. Terminato il cruento secondo conflitto mondiale, Serafini ritorna in pista con le auto. Cisitalia, Frazer Nash, Osca MT 4 e Maserati 4CLT, sono i vari marchi che portano alle prime prestigiose affermazioni, che consentono all'asso pesarese di entrare come pilota ufficiale nella Scuderia Ferrari, affiancando Alberto Ascari e Gigi Villoresi. Arrivano prestigiose vittorie e piazzamenti nelle gare più importanti dall'Europa al Sud America, come il secondo posto nella Mille Miglia del 1950. Nell'edizione 1951 della “Corsa più bella del mondo” Serafini parte da Brescia con i pronostici che lo vedono tra i favoriti per il successo finale. Purtroppo un terribile incidente, lo costringe ad abbandonare definitivamente le corse.



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Dorino Serafini a Monza - Bianchi 500 - 1936



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Serafini al Circuito di Giaveno (Torino) - 1931



Serafini alla Londra-Palermo - Frazer Nash - 1949



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Targa Florio a Palermo - MM 175 - 1933



Alcune foto sono state concesse gentilmente dall'archivio del giornalista storico Franco Andreatini.

DOVE, COME E QUANDO

Museo ASP Serafini
Via Case Bruciate, 71 - Pesaro

Visitabile su appuntamento
telefonando al numero 335-6974445
Email: info@aspdorinoserafini.it



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI

FANTINI RADDOPPIA IL MUSEO

A fine lavori, entro fine anno, l'area espositiva raggiungerà i 1100 metri quadrati.

La Collezione-Museo di Attilio Fantini, a Rassina, vicino Arezzo, si allarga. Previsto un ampliamento della superficie espositiva di circa 400 metri quadrati, con ascensore per sollevare le auto. L'importante ristrutturazione -che alla fine dei lavori- consentirà all'appassionato toscano di disporre di un'area di 1100 metri quadrati complessivi, dovrebbe essere ultimata entro la fine di quest'anno.

Attilio Fantini ha raccolto un'emozionante collezione di auto sportive del Novecento, ricca di vetture protagoniste di importanti competizioni in pista, nei rally e nelle cronoscalate. Negli anni Sessanta le corse in salita conquistarono il grande merito di avvicinare la gente all'automobilismo portando direttamente le "macchine da corsa" vicino alle località di residenza, quando ancora esistevano pochissimi autodromi nel Paese. Organizzare competizioni di velocità su strade pubbliche era decisamente più facile, anche per le ridotte garanzie di sicurezza richieste all'epoca.

Nella collezione di Attilio Fantini -che vanta una lunga esperienza come commissario tecnico ASI- situata nel cuore dell'Italia, si possono ammirare vetture con un passato storico davvero rilevante. Alcune sono state guidate da personaggi del calibro di Patrese, Bacchelli, Vatanen.

La sede è ricca di tutto il fascino del Novecento, essendo stata la distilleria Stock 84, costruita qui per la lavorazione delle uve raccolte in Toscana. All'interno non mancano Ferrari, Alfa, Abarth, Lancia Stratos e 037, Peugeot, Porsche e tante altre, spesso richieste come protagoniste di manifestazioni e mostre storiche. Ci sono anche una Ansaldi del 1921 e una Gilco del 1949. E lui, Attilio, in passato maestro elementare e dunque ben capace di affabulare, è affascinante nel racconto dettagliato della loro storia e delle imprese dei loro piloti che hanno fatto sognare generazioni di ragazzi del Novecento.



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



L'armoniosa linea della Gilco



L'Abarth 1000 appartenuta al campione Mauro Nesi



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Fiat Abarth 695 tra due Abarth 1000



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Fiat 124 Abarth



L'aggressivo frontale con spoiler maggiorato dell'Alfa GTA



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



Il nutrito garage di Fantini



La bisarca di Fantini

DOVE, COME E QUANDO

Collezione Fantini
Viale Europa 3 - Rassina (Arezzo)

Telefono: 3482908768
Email: fantini2@alice.it



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI

SPAZIO MUSEO VESPA

Roma

Nel cuore di Roma, a pochi passi dai Fori Imperiali e dal Colosseo, Bici&Baci ha voluto dedicare uno spazio al mito della Vespa e della Lambretta in Italia. Inaugurato in occasione del 60° anniversario di Vacanze Romane, questo spazio ospita alcuni leggendari modelli di Vespa, inclusa la prima scocca prodotta dalla Piaggio.



Questa esposizione permanente di esemplari originali, nata da un'idea di Claudio Sarra, fondatore e Amministratore Delegato di Bici&Baci, è un atto d'amore per Roma e per la Vespa, uno spazio in cui scoprire la rivoluzione Vespa dal 1946 ad oggi e quanto questo scooter abbia influenzato la cultura italiana negli ultimi 70 anni. Visitando il Museo, sarà possibile comprendere i molteplici usi di questo mito intramontabile. Dalla Vespa nel mito del cinema americano con la celeberrima Vespa Faro basso di 'Vacanze Romane' a quelle utilizzate per gareggiare, come il modello del mitico pilota Roberto Leardi che ha donato al Museo insieme alla sua tuta da gara. Oppure la Vespa donata da Andy Leeano al Museo che ha utilizzato per raggiungere Roma dall'Indonesia, un viaggio attraverso due continenti a bordo della mitica due-ruote. Esposizione permanente di esemplari originali che hanno fatto la storia delle due ruote in tutto il mondo con lo spirito volto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale motoristico italiano e della testimonianza dell'evolversi della vita sociale nel tempo. L'ingresso allo Spazio Museo Vespa è gratuito ogni giorno dalle 9 alle 18.



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



DOVE, COME E QUANDO

Spazio Museo Vespa
via Cavour 302 - Roma

Tel.: 06-4828443
www.bicibaci.com



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI

OMAGGIO ALLE KAWA

In Calabria la Collezione Kawasaki

Si tratta di un museo innovativo e tecnologico progettato per incentivare i flussi turistici nella regione ed esteso su una superficie complessiva di 1500 Mq distribuita su tre livelli di 500 Mq ciascuno che includono: un settore dedicato a Steve Mc Queen, alla sua Kawasaki originale del 1970 ed alla sua cinematografia, un settore dedicato alla Biblioteca dello Sport (in collaborazione con il CONI) e intitolata alla memoria del celebre giornalista fotografo del Mondiale di Motocross "Adriano Dondi", un settore, quello principale, dedicato alla esposizione "Statica e Multimediale" dei modelli Kawasaki che hanno fatto la storia del motocross internazionale.

L'attuale collezione comprende attualmente 15 esemplari prototipi originali (non repliche) della serie SR che hanno gareggiato in tutto il mondo. Si tratta della Kawasaki F81M 250 (1970), uno dei sei esemplari Kawasaki che la casa giapponese aveva dato in promozione a Steve Mc Queen durante la realizzazione del film 'Le Mans' ed appartenuto successivamente alla collezione privata dell'attore Burt Reynolds; delle Kawasaki KX 450 F12 (1974) della Kawasaki KX 250 A5 (1979) della Kawasaki 500 SR (1980) di Brad Lackey, primo ed unico americano a vincere il Campionato Mondiale Motocross nella categoria 500cc nel 1982; delle Kawasaki KX 250 A1 (1974) e Kawasaki KX 250 A2 (1975) guidate a scopo promozionale per Kawasaki USA da Ryan Villopoto, pilota americano attivo tra il 2006 e il 2014 e vincitore di ben 83 competizioni nelle categorie 250cc e 450cc dell' American Motorcyclist Association (AMA); della Kawasaki KX 400 A2 (1976) donata dall'associazione americana Raccolta Fondi Reduci Vietnam; della Kawasaki KX 250 A4 (1978), dell'americano Gary Semics; della Kawasaki KX 250 A7 (1981) di David Bailey, pilota americano con all'attivo 30 vittorie nei campionati dell'AMA e campione nella 250cc e 250CX cc nel 1983 e nella 500cc nel 1986 e 1987; della Kawasaki KX 250 B1 Prototype SR (1982) Kawasaki Japan; della Kawasaki KX 250 C1 SR (1983) di Billy Liles pilota americano attivo nelle competizioni del Mondiale Motocross tra il 1982 e il 1994; della Kawasaki KX 500 B2 (1986), USA version, pilotata in alcune gare di Supercross americano da Georges Jobè, vincitore di cinque titoli mondiali motocross nella 250cc (1980 e 1981) e nella 500cc (1987, 1991 e 1992); della Kawasaki KX 500 C1 (1987), destinata alla guida del pilota italiano Eno Carducci del Kawasaki-Cinti Team, partecipante al Motocross World Championship nel 1986 e 1987; la Kawasaki KX 250 F1 (1988) di Larry Brooks, pilota americano dalla lunga carriera alla guida di varie case motociclistiche ed, infine, la Kawasaki KX 60 B15 1999 con cui iniziò a correre Jorge Lorenzo, pilota spagnolo con all'attivo ben cinque titoli nel moto GP.





AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



DOVE, COME E QUANDO

Fondazione Kawasaki KVMX Museum
SP 256, 60 - Camigliatello Silano (CS)
Telefono: 392 484 5370
Sitoweb: www.kawasakivmxmuseum.it

Giorni di apertura:
Venerdì – Sabato – Domenica
Orari: dalle 10,00 alle 20,00



AUTOMOTOCCLUB STORICO ITALIANO
COMMISSIONE STORIA E MUSEI



LA RIVISTA DEI MUSEI

Periodico della Commissione Storia e Musei
dell'Automotoclub Storico Italiano

COMMISSIONE STORIA E MUSEI

Presidente

Danilo Castellarin

Commissari

Stefano Chiminelli

Elisabetta Cozzi

Ugo Elio Giacobbe

Davide Lorenzone

Silvia Nicolis

Giuseppe Valenza

Roberto Vellani

Grafica e impaginazione

netplanet



www.asimusei.it